† De parte	866
De non	234
Non sinceri	12

49¹⁾ *Da Milan, di l' orator Baxadonna, di 3, ricevute a dì 9 Mazo.* Questa matina fui a Vegene dal signor duca per parlarli dil credito iusta le lettere haute, el qual soa excellencia mi disse aver aviso che l' marchese di Saluzo havia mandato a richieder a li homini di Alba quella città, et dicendoli non la potendo haver per bontà la vorrà haver per forza. Il signor Antonio da Leva, come scrissi, se parti da Milano per intrar in Alexandria dove dove non è sta acetato et sta miglia tre lontan di la tera, qual ha levato le insegne di Cesare, aspetando di conoscer il signor suo; et dito Leva ha comission di consegnar quel Stato al duca di Mantoa, ma quelli non lo voleno acetar nè absentir, et li ha parso scriver a Cesare. Hèri sera questo signor mandò al dito Leva quella parte di la sua guardia havia de li si da piedi come da cavallo, azìo lo servisse et lo acompagnasse. Lo illustrissimo signor duca Francesco primo di Milano, havendo per suo capitano general allora il marchese di Monferà, li diede in feudo a lui et soi heriedi mascoli tre lochi zioe Casino presso Alexandria mia 10, Filizano presso mia 8 et Refrancorio presso mia 12, di li quali ancor che alcuni di soi sentissero il contrario soa excellencia non ha voluto tuor il possesso, hessendo finita la dependencia di quel marchese, et dice rispetto a Cesare et la illustrissima Signoria non è per far moto. Il duca di Savoia pretende haver in quel Stato parte, et potria esser causa di perturbar la quiete presente, et tien quelli lochi li sarà consignà; et disse questo mi fa aricordar la guerra di Mus che la illustrissima Signoria non assentiva, ma fui sforzato a farla per debito di Franza. Di Cesare fin qui nulla se intende. Domino Lodovico Porro è ritornà da Vigevene et si meterà a camino diman per Trento, è stà a trovarmi a casa et dito haver hautò ordine dal signor duca di favorizar le cose di la Signoria nostra, et *in arbitrariis* esser per lei. Ozi il magnifico Taberna è partito per Vigevene, et stato col signor duca a farli riverentia partirà per Spagna et con lui va domino Gioan Thomaso da Galera qual farà residentia apresso la Cesarea Maestà. È venuto voce il duca di Savoia haver fato intrar alcuni suoi in alcuni loci dil Stato di Monferà,

(1) La carta 48^a è bianca.

et venendo io qui a Milan ho incontrato per strada alcuni cavalli lizieri dil duca di Mantoa che vanno sllati per diverse via al Stato di Monferà. Domino Galeazo Capra secretario dia venir a Venetia, starà 8 over 10 zorni a venir, come l' ha dito presente soa excellencia.

Dil dito, di 5, ricevute a dì 9. Quele di Casal perseverano in l' opinion loro, et hanno ricevuto in castelo l' orator cesareo domino Alvisè Sarmento et non negavano al Leva de intrar in la tera, volendo però intrar solo. Il marchese di Saluzo con intelligentia è intrato in Alba et in San Damiano, et pretende con le forze impatronirse di quel Stato, *tamen* ha poca gente. Il signor Antonio da Leva vol mantener quel Stato come feudo de l' imperio et custodirlo senza strepilo, et ha fato intender al dito duca di Saluzo si abstengi da le arme perchè havendo ragioni in quello la Cesarea Maestà non li manderia, dil qual non ha hautò risposta, et è sopra le arme cesaree zercherano di obstarli, però il Leva ha ordinà che il capitano Zucaro con li cavali lizieri vadi a lui, qual è partito hozi, et il conte Filippo Tornielo et altri capitanei hyspani con fanti si conferiscono a lui, qual ha in animo, fin inanti Saluzo si fazi più forte, si lievi da l' impresa. Questo signor duca non vol tuor li possessi di lochi, cussi sentendo li cesarei.

Da Brexa, di sier Francesco Morexini podestà, non dice il zorno, ricevute a dì 9 dito. Hozi a hore 19 domino Lodovico Porro è zonto de qui, sono andato a trovarlo a l' hostaria, era andato a veder la tera, poi ritornato li parlai offerendoli, et perchè a Trento era carestia di biave li offeriva farne haver, ringratiò.

Da Milan, di l' orator, di 5, ricevute, et seguita quele notade di sopra. Hozi a hore 18, parlando con il protonotario Carazolo, mi ha dito aver aviso da Zenoa da domino Francesco Grimaldo, che a li 2 passò per Zenoa una stafeta che andava a Roma et veniva di Barzelona, et si intendeva Cesare esser zonto a Coliuri locho di Sua Maestà, non esprimendo il zorno. Svizari ne la dieta fata in quelli zorni è risolti, quanto a Zurich, che lo edito, qual era che aleun non audisse messa nè observasse li ordini di la vera religione, fusse revocato, per esser contra la capitulacion di la pace; et che a di 28 dil presente doveano far un'altra dieta per haver la intention sopra ciò da bernesi, si ben sarà simile, et si giudica quella nation restarà quieta. Hèri parti de qui domino Lodovico Porro per andar a Trento.

Dil dito, di 7, hore 12, ricevute a dì 10. Il